

## LE SCELTE DEI PARTITI

## Festa Pd, Bersani apre tra la bufera

*La polemica interna continua. Fassino richiama all'ordine le correnti*

PAOLO GRISERI

**D**OPO i giorni delle frecciate e delle polemiche, parte questa sera la Festa Democratica di Piazza d'Armi. Un'apertura in pompa magna per la presenza tra gli stand del segretario nazionale, Pierluigi Bersani. L'appuntamento è alle 18,30. Il leader del Pd sarà intervistato da Tommaso Labate, giornalista del *Corriere della Sera*. Seguirà una cena di sottoscrizione con il segretario al prezzo di 30 euro per gli iscritti e 50 euro per gli eletti.

La Festa affronterà inevitabilmente i temi dell'attualità politica, dal caso Fiat alla manovra del governo, dalla salute alla difesa della Costituzione. I dibattiti saranno anch'è l'occasione per chiarire le diverse posizioni che stan-

gendò in queste settimane nel partito. Il momento è delicato perché, in seguito ai tagli del spending review, l'amministrazione dovrà trovare altri 12 milioni di euro entro fine anno. Un'impresa non semplice che richiede un certo grado di coesione. Per questo ieri mattina il sindaco Fassino si è molto risentito leggendo la lettera con cui una decina di esponenti del partito criticavano le dichiarazioni del segretario cittadino, Paola Braganini. In un'intervista a *Repubblica* la segretaria si era detta d'accordo con il sindaco sul fatto che sia improprio parlare di declino per Torino, come invece aveva fatto a Ferragosto il vescovo, Cesare Nosiglia. La lettera di ieri era invece a sostegno delle posizioni del vescovo e attaccava Braganini per aver invitato l'altro prelado «a farsi un giro intorno» e conoscere più a fondo la città.

A colpire non è tanto il contenuto della missiva, direttamente indirizzata a Nosiglia, quanto le firme. Espressione di aree molto diverse del partito, da quella ex diessina di Stefano Esposito e Carlo Chiama, a quella liberal di Roberto Tricario, fino a esponenti del partito liberale come Alessandro Alcamurà. Persone che fino a una settimana fa non avrebbero scommesso un euro sulla possibilità di firmare insieme un documento. Inoltre, nessuno dei firmatari appartiene all'area cattolica, quella che tradizionalmente interviene in questi casi a difesa del vescovo. Del resto i cattolici del Pd avevano organizzato il giorno prima un breve convegno sulla questione. Per queste ragioni ieri mattina Fassino ha telefonato di buonora a molti dei firmatari chiedendo se dietro l'attacco a Braganini non si nascondesse in realtà una critica al suo operato.

Al di là delle tonde del complotto (naturalmente sostenuto dai media) il nocciolo del dibattito in-

**Il sindaco**

**preoccupato dei messaggi negativi sulla crisi**

**La replica: non nascondiamoci la realtà**

terno al Pd sembra essere quello del giudizio da dare sulla crisi che Torino sta attraversando, come molte altre città europee. A una parte del partito non era piaciuta la replica di Fassino alle parole del vescovo, come se parlare del rischio di un declino equivalesse a una sorta di bestemmia in sacrestia. «È ben vero che bisogna sforzarsi di lanciare alla città messaggi di ottimismo — diceva ieri uno

dei firmatari della lettera — ma non possiamo correre il rischio di nasconderci la realtà». Uno dei firmatari della lettera è anche quello che l'enfasi sulla crisi della città possa determinare difficoltà nel rapporto tra l'amministrazione e il lingotto, in queste settimane impegnato nel difficile compito di ridisegnare le missioni produttive degli stabilimenti italiani. Al di là delle contrapposizioni di corrente (curiosa la critica del cattolico Gariglio che accusa i laici di esprimere al vescovo una solidarietà strumentale) sembra dunque esserci nel Pd una discussione di merito sul giudizio che si dà della crisi e sulle strategie della politica e dell'amministrazione per contrastarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FASSINO**

Il sindaco Piero Fassino dopo la lettera di alcuni esponenti dell'area laica rivolta all'arcivescovo Nosiglia ha richiamato all'ordine le correnti

**TRICARIO**

Il rappresentante dell'area liberal del partito ha aderito all'appello al vescovo firmando insieme con gli esponenti ex Ds, Stefano Esposito e Carlo Chiama

**GARIGLIO**

È critico il cattolico Davide Gariglio che accusa i laici di esprimere al vescovo Cesare Nosiglia una solidarietà del tutto strumentale

## La storia

MAURIZIO TROPEANO

**O**verbooking. Pierluigi Bersani arriva a Torino per inaugurare la festa del pd è il tesoriere del partito tira un sospiro di sollievo: le prenotazioni per cenare con il segretario nazionale (prezzo base 30 euro per l'autofinanziamento) hanno abbondantemente superato il numero massimo di coperti disponibili (cento) e adesso la sicurezza sta facendo i salti mortali per aggiungere un posto a tavola. E poi c'è una lunga lista d'attesa con le richieste per incontrare il segretario e per presentargli domande e documenti. Ma alla Festa si ritroveranno anche i fan di Matteo Renzi, sindaco di Firenze, il

### LE REGOLE

«Spazi uguali come fatto per le primarie del sindaco»

competitor interno delle primarie del centrosinistra.

Stasera, dunque, ci sarà il debutto ufficiale dei renziani. Una presenza visibile e discreta, un misto tra riunione organizzativa, ascolto delle parole del leader anche per mettere in scena, nei prossimi giorni, un possibile contro-canto pubblico. «Noi - spiega Diego Castagno - vogliamo ascoltare le parole del segretario per poi chiedere coerenza politica a militanti e dirigenti che hanno una storia politica e personale lontana migliaia di miglia da Bersani. E

lo faremo a partire dai liberal». E Pino Catizone, sindaco di Nichelino, aggiunge: «Stasera ci incontriamo per capire come organizzare la campagna elettorale. Sicuramente nasceranno i comitati per Renzi e speriamo che non ci siano discriminazioni come è successo qui alla Festa: dove non c'è un renziano tra gli oratori invitati».

Polemiche che Paola Bragantini, segretaria provinciale

# La prima volta dei Renzi Boys

## In platea per Bersani, pronti al controcanto

### I dibattiti

#### Weekend tra Fiat e spending review

Il segretario nazionale del Pr, Pierluigi Bersani questa sera alle 18 e trenta, risponderà alle domande di Tommaso Labate. Domani sera alle 21, Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione Lavoro e Aldo Enrietti, dell'Università di Torino, discuteranno sulle prospettive dell'automotive a Torino e in Italia. Domenica pomeriggio è previsto un dibattito sulla candidatura di Torino a Capitale Europea dello Sport. Alle 21 si parlerà di emergenza e sviluppo con Stefano Fassina, responsabile Lavoro del Pd, Bruno Tabacchi, assessore a Milano, Enrico Morando e Gianni Cortese (Uil).

missione «un perfetto sconosciuto che odia far parte di un partito autistico», è riuscito a mettere sullo stesso palco il ministro del Welfare, Elsa Fornero e il segretario della Fiom Maurizio Landini. La professoressa e il sindacalista, esclusi dalle kermesse ufficiali del partito, si confronteranno invece il 24 settembre a Nichelino nel centro anziani Nicola Grosa.

### Cena con il leader? Overbooking

Gli organizzatori della festa stanno cercando di aggiungere posti a tavola per la cena con il segretario

del partito non raccoglie: «Il Pd torinese è stato in grado di gestire le primarie per scegliere il candidato sindaco Torino garantendo tutti i candidati in corsa. L'esperienza ci servirà per organizzare questa nuova competizione».

Intanto Umberto Rosati, 29 anni, architetto, fondatore dell'associazione culturale Nichelino Bene Comune, tesserao Pd, per sua stessa am-

LA STAMPA P47

# Lasciate Nosiglia fuori dalle beghe

Publicato Giovedì 30 Agosto 2012, ore 14,4

**La lettera al vescovo scritta dai "laici" del Pd fa imbufalire Fassino - non piace alla componente cattolica del partito. Gariglio: "C'è puzza di strumentalizzazione". Silenzio, per ora, dalla Curia**

«Adesso arruolano pure il vescovo nelle loro diatribe» dice un anonimo esponente del cattolicesimo democratico torinese, da qualche tempo ritiratosi dalla scena, negativamente sorpreso dall'iniziativa assunta ieri da un gruppo di esponenti del Pd di area "laica" che ha indirizzato una lettera a monsignor **Cesare Nosiglia**. Nella missiva i parlamentari **Stefano Esposito** e **Antonio Bocuzzi**, il vice presidente del Consiglio regionale **Roberto Placido**, l'assessore provinciale **Carlo Chiama** e i consiglieri comunali di Torino **Alessandro Altamura** e **Roberto Tricarico** dichiarano di condividere l'allarme sul possibile declino di Torino lanciato nei giorni scorsi dall'arcivescovo. Prendendo così netta distanza dai rimbrotti di **Piero Fassino** e della segretaria del Pd **Paola Bragantini**.

L'iniziativa ha fatto indispettire oltremodo il sindaco, che ha espresso tutta la sua contrarietà in una serie di telefonate di fuoco ai firmatari della lettera, e creato forte disagio nella componente cattolica del Pd. «Ho trovato disdicevoli le parole della Bragantini rivolte al vescovo - dice il consigliere regionale **Davide Gariglio** - . Quindi apprezzo il significato dell'appello se dovesse essere inteso come una sorta di scuse dovute da parte del partito, ma ho il sospetto che i promotori abbiano scelto l'interlocuzione con il vescovo per fini di tattica interna e allora dico che non si tira per la giacchetta il vescovo per questioni di

beghe interne». Di "strumentalizzazione" parlano anche i radicali **Silvio Viale** e **Igor Boni**: «L'unico merito di Nosiglia è di avere sdoganato la parola "declino", che non sentivamo più pronunciare da quando Torino iniziò a non essere più la "città della Fiat", ma per rendersene conto del rischio di declino ai "laici del Ps" sarebbe bastato dare un'occhiata alle casse comunali, provinciali e regionali. Invece ci sembra che il buon Nosiglia venga strumentalizzato per beghe di partito dentro e fuori la festa del Pd».

E se paiono lontani i tempi in cui il partito berlingueriano dialogava con monsignor **Bettazzi** in nome dell'incontro di popolo (sebbene quell'operazione nascondesse una volontà egemonica del **Pci**), l'iniziativa dei "laici" ha suscitato una certa curiosità nella curia subalpina. Molti si sono rivolti già nelle prime ore della mattinata a don **Mauro Grosso**, giovane e brillante segretario dell'arcivescovo, soprattutto per tentare di carpire qualche segnale: Nosiglia ha gradito? Risponderà? Accoglierà l'invito, recandosi tra le (scarse) costine e gli stand democratici? Per ora prevale l'invito alla prudenza e la volontà di non offrire alcun spunto alle polemiche interne

LO SPIFFERO

# Il passato industriale di Torino in una promenade sulla Spina 4

**Le installazioni fatte dagli studenti delle accademie di tutta Italia**

La storia industriale di Torino in un parco. Non è la prima volta che succede. Parco Dora ne è un esempio ormai famoso fuori dall'Italia. Il secondo sarà su un'altra area in trasformazione che sta abbandonando il passato industriale per una nuova vocazione a metà tra verde pubblico e residenziale: Spina 4.

Li sorgerà un parco da 43 mila metri quadrati che avrà una "promenade dell'arte", un percorso con installazioni il cui filo conduttore sarà la memoria industriale della città. Il progetto è stato aggiudicato nelle scorse settimane; i lavori partiranno a in autunno per concludersi nella prima metà del 2014. Alla promenade lavoreranno gli studenti delle accademie delle belle arti e delle scuole di design di tutta Italia.

I progetti artistici finora presentati sono 23. Tra questi verrà fatta una selezione basata su costi e materiali di realizzazione e sulla successiva manutenzione, calcolando che il

finanziamento ottenuto è di 100 mila euro.

Il progetto per l'area dell'ex Iveco, tra corso Venezia, corso Vigevano e via Cigna è stato presentato ieri mattina durante la commissione Ambiente presieduta da Marco Grimaldi (Sel). La "promenade" custodirà la memoria dell'industria di un frammento di Torino: le due campate della struttura a grande copertura del capannone in cemento armato di inizio degli anni 20 del '900; la torre piezometrica degli anni 30 e 40; il complesso confinante dei Docks Dora, costruito nel 1912.

L'intervento per il parco

TI CUPRIZ

LA STAMPA VENERDI 31 AGOSTO 2012

Cronaca di Torino 49

LA STAMPA VENERDI 31 AGOSTO 2012

della Spina 4 rientra nel progetto Urban3 Barriera di Milano, finanziato per 20 milioni di euro dall'Unione Europea e per 5 milioni dal Comune. Dei 43 mila metri quadrati, 32 mila saranno destinati a superfici verde, gli altri ad aree pavimentate, piazze e punti di ritrovo, aree gioco e fitness. Le macerie dei vecchi edifici verranno riciclate. Si planteranno 420 alberi. E l'illuminazione, tramite led, sarà a costo zero, grazie all'installazione di pannelli solari in grado di provvedere al fabbisogno energetico. (A. ROSI)

## LA POLEMICA A TORINO TRA I DEMOCRATI E MONSIGNOR NOSIGLIA

### Il Pd critica il vescovo, poi fa penitenza

Prima sifa peccato e poi la penitenza. Come ha fatto il Pd a Torino. Dopo aver criticato le parole del vescovo Cesare Nosiglia i *democratici* lo hanno invitato alla festa provinciale del partito per fare pace. Come scrive lo *Spijffero.it* il monsignore, nel corso dell'omelia dell'Assunta, aveva denunciato «preoccupazioni sul rischio di un declino di Torino», tanto che la segretaria Pd Paola Braganzini aveva risposto stizzita con

un'intervista sulla stampa locale. Oggi, per rimediare a quell'inconveniente, un gruppo di dirigenti del Pd ha scritto al vescovo per invitarlo alla *kermesse*, dicendo di condividere le sue preoccupazioni. «Sarebbe un grave errore vedere nelle sue parole una critica rivolta a chi ha amministrato la città». Da qui l'invito ad «averla nostro ospite per confermare di persona la stima e il rispetto verso la sua persona». Peccato espiato.

Venerdì 31 agosto 2012 | il Giornale

INTERNI 9

Materno

## Negli asili del Comune mancano già cento maestre

Palazzo Civico non potrà sostituirle a causa del patto di stabilità

ANDREA ROSSI

Nelle scuole materne gestite dal Comune insegnano 800 maestre. A oggi ne mancano 50, assenti per lunghe malattie. E altrettante potrebbero aggiungersi oggi, se mai do-

vessero essere chiamate nelle scuole statali, eredità del concorso bandito nel 1999. Come minimo saranno 30, ma potrebbero anche diventare 50. A Palazzo Civico lunedì, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, rischiano quindi di mancare tra 80 e 100 maestre. Come minimo il 10 per cento. È l'allarme lanciato dai sindacati dopo gli incontri di ieri per fare il punto sull'inizio dell'anno scolastico.

Una situazione che sembra avere poche vie d'uscita. Il Comune, infatti, non potrà rimpiazzare le docenti perché

avendo sfiorato il patto di stabilità nel 2011 - non può fare assunzioni, nemmeno a tempo determinato. «È una scelta politica dell'amministrazione che non può essere scaricata sui lavoratori né sui cittadini, perché così il servizio non può essere garantito. Ci sono 50 sezioni che potrebbero restare scoperte», dicono Cgil, Cisl e Uil.

Altra nota dolente: i 9 asili nido affidati in concessione. Le cooperative che hanno vinto la gara stanno ultimando le assunzioni del personale, ma i sindacati minacciano di indire lo stato

### Cinquanta sezioni scoperte

Stando alle cifre fornite dai sindacati rischiano di esserci 50 sezioni scoperte a causa della carenza di maestre

d'agitazione: «Mancano garanzie sul rispetto degli impegni presi: applicazione del contratto Federcultura, contratti a tempo indeterminato, assunzione dei

precari, continuità didattica», dice Claudia Piola della Cgil.

Martedì sono in programma nuovi incontri per cercare di sbloccare le due vicende.

LA  
STAMPA  
p45

LA STAMPA p48

Diritto

Incontro Fassino-Gubitosi

## «Il centro di produzione Rai non verrà chiuso»

Il Centro di Produzione della Rai di Torino non chiuderà ed entro la fine dell'anno sarà presentato agli enti locali un piano di lavoro con gli impegni fissati nero su bianco. Lo ha assicurato ieri il nuovo direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi al sindaco di Fassino. Il primo cittadino invece ha sottolineato l'importanza strategica della Rai nel mondo culturale e comunicativo torinese e l'impegno della Città a sostenerne lo sviluppo. Gubitosi ha ribadito l'impegno dell'azienda all'ulteriore sviluppo delle molte attività Rai a Torino e delle sue ricche competenze professionali. L'onorevole del Pd Giorgio Merlo ha colto l'occasione per ricordare due emergenze ancora irrisolte: la nomina del direttore del Centro di Produzione Rai di Torino «e la mancata copertura del segnale in molte zone del Piemonte, che danneggia enormemente la corretta ricezione del Tg regionale e, soprattutto, crea enormi disagi per i cittadini che pagano regolarmente il canone».

# Tre nuovi primari nonostante i blocchi Il sindacato: "Deroghe solo per alcuni"

SARA STREPPOLI

**L**NEPOCA di blocchi totali sulle assunzioni ci sono tre nuovi primari all'Asl To3, territorio di Rivoli, Collegno, Pinerolo, Susa. Pochi giorni prima dell'arrivo della comunicazione dell'assessorato alla sanità che a metà agosto ha comunicato il divieto di assumere e stoppato tutti gli atti aziendali in attesa delle linee guida di corso Regina (un summit con i direttori è previsto per il 14 e 15 settembre a Pianezza), Gaetano Cosenza, nuovo

**L'ultima nell'Asl 3 è avvenuta all'inizio del mese, fermate altre due nomine dall'assessorato**

vo direttore generale dell'azienda in sostituzione di Giorgio Rabino (ora amministratore di federazione) all'inizio di agosto ha nominato un nuovo primario di cardiologia all'ospedale di Rivoli (Ferdinando Varbella) e due primari a Pinerolo, il chirurgo Mauro Garino e per l'ostetricia Nicola Ghione. Nominata anche con molte perplessità nel mondo sanitario piemontese, dove sono numerosissimi i medici che ricoprono da anni posti di responsabilità senza avere alcun riconoscimento per il ruolo realmente svolto. Gabriele Gallone, se-

mi ha preceduto — spiega — e il via della Regione è arrivato a maggio. Noi ci siamo limitati a ripubblicare la gara predisposta da Rabino. La deroga richiesta all'assessorato riguardava cinque nuove nomine, ma quando è arrivata la nota dell'assessore abbiamo fermato il bando per gli altri due incarichi. Le altre nomine erano già fatte e non abbiamo potuto fermarle».

Ogni situazione viene valutata singolarmente, è la replica dell'assessorato: «Non ci sono eccezioni, la situazione indicata dal direttore

**Gallone, Anaaò: «E' incredibile ci sono molti incarichi rotti a intermittenza da anni»**

gaetano regionale del sindacato medici Anaaò attacca: «Davvero incredibile che a qualcuno siano state concesse delle deroghe, quando ci sono posti come il pronto soccorso delle Molinette, dove da anni ormai lavora come facente funzione Corrado Moiraghi dopo la morte di Valerio Gai. Ma gli esempi si sprecano, l'elenco è interminabile. Non possiamo non ritenere che ci sia qualcosa di torbido».

Per il direttore generale Gaetano Cosenza nulla di anomalo: «Il bando era stato già predisposto da chi

generale evidentemente giustificava l'autorizzazione ad alcuni nuovi incarichi ritenuti indispensabili». Giorgio Rabino chiarisce intanto che il bando da lui predisposto risale a cinque anni prima, quando di blocchi non si parlava affatto. «A Pinerolo la situazione dei primari era davvero complicata, con una serie di pensionamenti fuori dalla norma. Quando abbiamo potuto abbiamo inviato all'assessorato la richiesta di deroga. Arrivata però solo dopo il cambio alla direzione dell'azienda».

la Repubblica

VENERDI 31 AGOSTO 2012

TOBIANO

# Alluvioni, il Piemonte aspetta 65 milioni

## Salta pure l'acconto. Cota: "Così non si può fare prevenzione"

MARIACHIARA CIACOSA

**L** PIEMONTE aspetta 65 milioni di euro per mettere in sicurezza il territorio. Ma non arrivano. E anche i primi 2 milioni e mezzo, che il governo aveva promesso per fine luglio, hanno mancato l'appuntamento. Sono soldi previsti da un accordo del 2010 che impegnava il governo a finanziare il maggior numero di interventi, urgenti, per la messa in sicurezza del territorio nelle zone in cui frane, alluvioni, nevicate, potrebbero mettere a ri-

sindaco aspetta che si metta in sicurezza dalle valanghe una parte del paese. Anche per quest'anno, però, non se ne farà nulla. «Dopo continue promesse e trattative al ribasso — attacca il governatore Roberto Cota — il governo non ci ha dato neppure la prima parte

dei soldi promessi». Sono ovviamente arrabbiato, ma anche molto preoccupato, perché ci stiamo avvicinando a un periodo molto critico proprio per il dissesto idrogeologico». «Con questa prima tranche — osserva Cota — avremmo potuto fare importanti

interventi entro quest'anno. Gli interventi di messa in sicurezza del territorio vanno infatti realizzati nei mesi estivi, quando non piove e il clima consente di lavorare in esterno. «Adesso è tutto rimandato di altri otto o nove mesi — spiega l'assessore all'Am-

**DANNI**

Mancano soldi per la messa in sicurezza contro le alluvioni

schio la vita delle persone.

In realtà esisteva già un programma precedente, con interventi relativi a alluvioni, piogge, frane e inondazioni dal 2008 in poi. Per non contare le ultime due alluvioni, nella primavera e nell'autunno dello scorso anno, che hanno provocato quasi 200 milioni di danni, solo in parte coperti dall'aumento dell'accisa sul costo della benzina decisa dal governo regionale. Insomma i fronti aperti sono molti e aumentano ogni anno, ma i soldi sono sempre meno. Così a febbraio, per saltare almeno in parte le partite pregresse, il governo ha sbloccato un pacchetto di risorse per le Regioni del Nord Italia. Per il Piemonte, 33 milioni di euro necessari a smaltire una lista lunga 217 interventi, in 215 Comuni, convalidati poi dalla Protezione Civile. Tutti progettati e pronti a partire. I primi due milioni e mezzo avrebbero dovuto entrare nelle casse di Piazza Castello entro il 31 luglio di quest'anno per finanziare quattro interventi: a Formazza, nel Verbano Cusio Ossolano, a Barolo nel Cuneese, a Staziano, in provincia di Alessandria e a Ceresole Reale dove dal 2009 il

### 65 MILIONI DI EURO

I fondi destinati a 217 interventi di messa in sicurezza del territorio e delle persone

### 2,5 MILIONI

I soldi che sono stati promessi dal governo entro il 31 luglio alla Regione e che non sono ancora arrivati

### 4 INTERVENTI

Le opere urgenti che non possono iniziare a Formazza (Vco), Barolo (Cn), Sazzano (A) e Ceresole Reale

biente Roberto Ravello — e certo nei prossimi mesi piovono e non voglio fare il profeta di sventura, ma si apriranno nuove emergenze e ci saranno nuove priorità. E, a questo punto, il governo è il principale responsabile».

LA STAMPA 842

# Inceneritore all'ultimo miglio A febbraio entra in servizio

## Nel 2012 brucerà 240 mila tonnellate di rifiuti, dal 2014 circa 420 mila

sa da Torino e Provincia per affrontare il problema rifiuti.

### Un mese di ritardo

La tabella di marcia a suo tempo fissata parlava di gennaio 2013. A un certo punto,

### UN MESE DI RITARDO

L'avvio è slittato a causa del sequestro del cantiere dopo gli incidenti mortali

un anno fa, i lavori procedevano spediti, tanto che si era ipotizzato di avviare la fase di esercizio provvisorio con tre mesi d'anticipo, nell'ottobre 2012. Gli incidenti avvenuti nel cantiere hanno cambiato le carte in tavola. I lavori si chiuderanno con circa un mese di ritardo. Ma a febbraio la grande ciminiera comincerà a sbruffare. Durante il rodaggio inghiottirà tra 230 e 240 mila tonnellate, conferma Bruno Torresin, l'amministratore delegato di Trm, la società nata per realizzare e gestire l'impianto. «Nel 2013 arriverà a coprire il 60 per cento delle sue potenzialità».

Il lieve ritardo non produrrà conseguenze sulla stabilità del sistema di smaltimento dei rifiuti in Provincia. La capienza delle discariche è tale da non suscitare allarmismi. Diverso sarebbe il caso di un ritardo

### il caso

ANDREA ROSSI

**I**l sequestro del cantiere dopo gli incidenti mortali costati la vita a due lavoratori è terminato da un paio di settimane. E l'ordine recapitato a Cnrm, Unieco e Coopsette - le tre imprese che stanno seguendo l'opera - è chiaro: accelerare il più possibile per recuperare il ritardo accumulato negli ultimi mesi. La scadenza è già fissata: febbraio 2013. A quel punto l'inceneritore del Gerbido entrerà in funzione.

È vero, la produzione di rifiuti cala. Le discariche reggono l'urto. Torino e Provincia da tempo sono fuori dall'emergenza, la percentuale di raccolta differenziata è aumentata negli ultimi anni, anche se da un pezzo è ferma al palo in attesa di nuovi investimenti. Però gli enti locali sanno che - per effetto delle scelte compiute qualche anno fa - molto dipende dall'entrata in funzione del termovalorizzatore, la strada deci-

più massiccio. Eventualità scongiurata.

### Le opere complementari

Non saranno terminate, quando l'impianto entrerà in funzione: marciapiedi, aiuole, alberi. Verranno terminate durante la fase di esercizio provvisorio dell'impianto. Un anno dopo, a inizio 2014, comincerà la fase due, quella commerciale. E a quel punto, secondo le previsioni,

# 700%

### QUOTA COPERTA

L'inceneritore del Gerbido dal 2014 al 2033 brucerà circa 420 mila tonnellate d'immondizia all'anno, il 70 per cento dei rifiuti prodotti nel Torinese

l'inceneritore brucerà 420 mila tonnellate d'immondizia, circa il 70 per cento del volume prodotto in Provincia di Torino. Fornirà energia elettrica per 175 mila famiglie (350 mila Mega Watt ora l'anno, riscalderà 17 mila abitazioni da 100 metri quadrati e permetterà il risparmio di oltre 70 mila tonnellate di combustibile tradizionale.

### Il finanziamento dell'opera

Per quasi un anno è stato a rischio. Sul contestato progetto del termovalorizzatore (ambientalisti e una fetta dei residenti l'hanno sempre avversato) si era abbattuto il decreto legislativo sulle energie rinnovabili che rivedeva al ribasso le tariffe per i certificati verdi, gli incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Su quei certificati - molto contestati, perché considerano i termovalorizzatori fonti rinnovabili - Trm ha fondato parte del

suo piano finanziario: 10 milioni di euro all'anno per quindici anni, un quarto dei ricavi totali dell'inceneritore. Il resto arriverà dal trattamento dei rifiuti (50 per cento) e dalla produzione di energia elettrica (25). Altrimenti i 150 milioni previsti, Trm rischiava di incassare la metà, e soprattutto di dover riciclare i finanziamenti con le banche. Pericolo scampato: a fine luglio il governo ha varato un decreto quasi ad hoc per Trm: i certificati verdi sono salvi, anche se verranno svalutati del 20 per cento. Una perdita che non metterà in fuga le banche ma potrebbe avere conseguenze sulle tariffe: bruciare i rifiuti dovrebbe costare 97 euro a tonnellata, cifra che potrebbe a questo punto lievitare, con tanto di aumento della bolletta.

### Potrebbe aumentare il governo ha svalutato i certificati verdi

ordinare la filiera dei rifiuti nel torinese. Sulla società pesa un forte indebitamento, tanto che la possibilità di partecipare alla gara dipende dalla ricerca di un partner finanziario, come il fondo F2i. Altri soggetti interessati sono le multinazionali del Nord Italia Hera e A2A, il gruppo francese Gdf-Suez e il gruppo italiano Falck che già gestisce tre inceneritori.

### La vendita di Trm

Sullo sfondo c'è la vendita dell'80 per cento delle azioni di Trm decisa dal Comune di Torino (che ne detiene il 96 per cento). Il termine per presentare le offerte scade il 18 settembre, la lista dei pretendenti si annuncia lunga: a cominciare da Iren, la multiutility dell'energia che nei piani del sindaco Fasolato si vorrebbe diventare il soggetto capace di co-

### LA TARIFFA

ordinare la filiera dei rifiuti nel torinese. Sulla società pesa un forte indebitamento, tanto che la possibilità di partecipare alla gara dipende dalla ricerca di un partner finanziario, come il fondo F2i. Altri soggetti interessati sono le multinazionali del Nord Italia Hera e A2A, il gruppo francese Gdf-Suez e il gruppo italiano Falck che già gestisce tre inceneritori.



# Scuola, precario un professore su quattro

## Corsa contro il tempo per le ultime nomine Primo guaio: mancano i soldi per il riscaldamento

LETIZIA TORTELLO

Anno scolastico nuovo, vecchi problemi. Che quest'anno a causa della Spending review del governo e dei tagli drastici dei finanziamenti alle province annunciano un anno assai più complicato dei precedenti.

A cominciare dalla composizione degli organici delle scuole. L'Ufficio Scolastico Territoriale sta facendo una corsa contro il tempo per assegnare tutti i posti disponibili, pescando dalle infinite graduatorie degli aventi diritto, e affidare le cattedre ai 918 docenti assunti grazie alle immissioni in ruolo. Il problema più scottante riguarda, però, i precari. Per la prima volta dopo dieci anni, le nomine annuali non sono state effettuate en-

**Il provveditore:**

«Facciamo sforzi incredibili per evitare i ritardi»

tro oggi, ultimo giorno utile. «Garantiremo l'avvio regolare entro il 12 settembre. Siamo ben più avanti di molte altre regioni italiane», spiega la direttrice dell'Ust, Paola D'Alessandro.

**pochi posti vuoti**

Il giorno in cui suonerà la campanella per quasi 280 mila alunni di ogni ordine e grado, l'amministrazione scolastica promette che non ci saranno se non pochi posti vacanti: «Stiamo facendo sforzi incredibili per soddisfare tutte le richieste, compresi i numeri al sostegno. Siamo riusciti a ricavarne 41 in più delle

918  
assunti

Sono 918 gli insegnanti assunti quest'anno, grazie alle immissioni in ruolo volute dal ministro Profumo

6.500  
in attesa

Le stime contano 6.500 docenti abilitati all'insegnamento, in attesa della chiamata da supplenti

previsioni, con notevole soddisfazione», continua.

**La lista**

Ritardi a parte, che si spera non intoppino l'avvio dell'anno scolastico, sulla questione dei precari la situazione torinese è critica: un docente su 4 ha il titolo per insegnare, ma non ha una cattedra fissa. Si stimano circa 6500 persone, per un totale di quasi diecimila domande (la stessa persona può essere iscritta a più di una graduatoria). Tanti sono gli insegnanti in lista d'attesa, che sperano anche questo settembre di essere chiamati a lavorare come docenti.

Di questa lunga fila di precari, le scuole del torinese utilizzeranno circa la metà delle persone, con incarichi fino a giugno. La restante parte è destinata ad accontentarsi delle briciole, cioè a insegnare con chiamate giornaliere, o su piccole supplenze.

**Il turn over**

«Il problema è che ci sono alcune scuole che si reggono quasi completamente sui precari - dice Enzo Pappalettera, segretario regionale Cisl -, magari per la metà dei posti». Si tratta, in particolare, delle scuole «più disagiate, proprio quelle in cui dovrebbe essere maggiormente garantita la continuità didattica», aggiunge la segretaria provinciale, Teresa Olivieri. Una di queste è la Gabelli, che «ha quasi un terzo del collegio docenti che cambia».

Per assicurare un servizio di qualità per gli alunni, dobbiamo fare i doppi salti mortali», racconta la dirigente, Nunzia Del Vento. Da tempo, i sindacati chiedono «la stabilizzazione di tutti i precari», continua Olivieri. Mentre la Cub Scuola annuncia un presidio il 5 settembre,

**I sindacati:**

«Nelle sedi disagiate la metà dei prof non è di ruolo»

quando il ministro Profumo parteciperà alla festa del Pd, per «protestare contro il mancato assorbimento, secondo le leggi europee, del personale a tempo determinato di tutte le graduatorie», dice Giulia Bertelli.

**I locali**

La crisi dei fondi è drammatica, soprattutto per quel che riguarda la manutenzione ordinaria degli istituti. «La Regione ci ha tagliato del 50% i fondi - illustra l'assessore provinciale D'Ottavio -. Fortuna che siamo riusciti a finanziare interventi di ristrutturazione in venti scuole, perchè quest'anno non si sa se troveremo le risorse per pagare il riscaldamento».

**L**a caccia al libro scolastico è cominciata. Librerie dell'usato prese d'assalto come supermercati: numerino all'ingresso e vagonate di manuali stipati nei portabagagli delle automobili in attesa fuori. A meno di due settimane dal rientro sui banchi di scuola, genitori e studenti di medie e superiori si mobilitano per vendere i vecchi saggi e acquistarne di nuovi. Lo scambio prevede sconti fino al 50% sull'usato, con prezzi che scendono da 30 a 15 euro per manuali quasi intonsi. Mentre per chi vende il proprio libro utilizzato negli anni precedenti, la valutazione talvolta è del 30% sul prezzo di copertina.

## Il marchio «digibook»

Complice la crisi, si registra un incremento delle richieste anche alle medie, dove tradizionalmente la domanda era inferiore. Ma, novità di quest'anno, è più difficile trovare il libro usato. «La riforma Gelmini,

## UNA MAMMA

«I miei figli sono nella stessa scuola media. Tutti i testi sono diversi»

entrata in vigore due anni fa, registra ora i suoi effetti sul triennio delle superiori: ci sono molte nuove edizioni e non esistono esemplari di seconda mano», spiega Matteo Villa, responsabile del Libraccio di via Ormea. Difficoltà confermata anche da Libro Mastro, in via Principe Amedeo: «Da quest'anno i libri devono portare il marchio "digibook" e hanno un codice diverso, anche se in molti casi sono identici alla versione precedente. La gente non si fida e compra il nuovo».

## La delusione

Stesso discorso alla libreria Millennium di via Madama Cristina. «Le domande sono aumentate - dice la titolare, Stefania Rossetti - Ma a causa delle nuove edizioni è difficile accontentare la richiesta, quindi parecchi vanno a parare nel nuovo».

Idem per chi vuole cedere i propri libri. «Mio figlio non è riuscito a vendere i manuali perché erano edizioni pre riforma. Di conseguenza non si trovano nemmeno quelli di seconda mano da comprare», sbotta la signora Ignazia Musiu. E rincara: «I miei figli hanno tre anni di differenza: sono andati nella stessa scuola media, eppure non hanno potuto riutilizzare nemmeno un testo».

**11,6%**  
Aumento

Secondo il sito «Tecnica della scuola» il prezzo medio dei prezzi di listino è aumentato dell'11,6 per cento. Per il Codacons il rincaro è quantificabile in circa 100 euro a famiglia

## I costi

Risultato? «Trecento euro per i libri di prima superiore e 200 per le medie». Un budget troppo alto che spiega le code alle casse nei templi della cultura di seconda mano. Da 150 a 300 persone al giorno al Libraccio, 150 al Libro Mastro, tanti anche da Millennium. La signora Irma Dagna è in fila come altre mamme: ha cominciato fin dal mattino il tour fra le librerie e non ha ancora trovato un testo. Elenco di manuali, si lascia sfuggire un commento: «Ma perché non si adotta una volta per tutte l'e-book: almeno si fa una spesa unica e poi il contenuto si scarica da Internet».

## Gli studenti

Le librerie dell'usato non sono i soli canali per fare economia. C'è uno smercio parallelo, privato e diretto, che passa attraverso i volantini affissi dagli stessi

studenti sulle bacheche delle scuole. «Molti miei compagni comprano i libri in questo modo - dice Alice Tagliente, quarta ginnasio al Gioberti -. Ci guadagnano di più». Mentre alcune scuole, come l'istituto superiore Erasmo da Rotterdam a Nichelino, organizzano un mercatino interno dove gli allievi rivendono i loro libri ai più piccoli.

## Il boom dei supermercati

L'altra frontiera del risparmio è il supermercato: i libri nuovi si ordinano con sconti che raggiungono il 20 per cento. Così al Pam di corso Bramante, in alcuni punti Carrefour e alla Esselunga. Ordinare un libro è semplice: nei centri commerciali è attivo un servizio di prenotazione a cui genitori e studenti si possono rivolgere. Anche gli strumenti della cultura scolastica ormai si comprano al market, come i pomodori.

# La Chiesa valdese apre alle coppie di fatto

VERA SCHIAVAZZI

«NON esiste alcuna mia candidatura a Moderatore e non è mai esistita. Il Sinodo deciderà domani (oggi, ndr) ma mi pare che si stia creando un ampio consenso, compreso il mio, intorno al pastore Eugenio Bernardini». Giuseppe Platone, a lungo pastore valdese a Torino (ora è a Milano) chiude così i pettegolezzi della vigilia secondo i quali ci sarebbe stato più di un candidato alla successione di Maria Bonafede, attuale moderadora, che lascia ora il suo incarico dopo sette anni. Bernardini, oggi pastore a San Secondo, a lungo direttore di Riforma (ma è stato anche vice moderatore), è un cinquantenne sul nome del quale convergono molte anime delle chiese, esponente di una linea equilibrata. E da oggi toccherà verosimilmente a lui occuparsi dei molti problemi aperti, dalla crescente necessità di accogliere nelle chiese nuovi fedeli che provengono da ogni parte del mondo fino all'atteggiamento da assumere verso le nuove forme di famiglia, un tema sul quale il Sinodo ha diffuso proprio ieri un documento innovativo, che va oltre i passi già compiuti in passato in favore delle benedizioni pubbliche alle coppie omosessuali. Il nuovo testo - scritto dal pastore Enrico Benedetto, che oggi insegna Teologia pratica alla Facoltà valdese di Roma - si rivolge infatti a ogni tipo di famiglia, superando così vecchi orientamenti. «Le "nuove famiglie" non possono stare simbolicamente ai margini rispetto al modello composto da padre, madre

**Enrico Bernardini candidato più probabile alla successione di Maria Bonafede**

e figli militari sono ugualmente significative». Benedetto ha anche ricordato il concetto di matrimonio dei puritani che lo consideravano come una «conversazione, cioè la capacità di parlare e di parlarsi, di rivolgersi l'uno verso l'altro, riconoscendo che è in questa dinamica che si valuta la fecondità del matrimonio piuttosto che dalla procreazione di figli». Secondo la tradizione protestante, inoltre, il matrimonio non è un sacramento, né un prerequisito indispensabile: «Non esiste un concetto statico ed immutabile di matrimonio, né un nesso imprescindibile tra famiglia e matrimonio o tra famiglia e filiazione», spiega Paolo Ribet, pastore della chiesa valdese di Torino. Le porte sono dunque potenzialmente aperte, dopo la valutazione delle chiese locali, anche alle benedizioni di coppie di fatto eterosessuali e a ogni altro tipo di unione.

© RIFORMAZIONE SERVATA

LA REPUBBLICA PX

# La Provincia minaccia la revoca dei lavori al traforo del Pino

Nessuna sospensione dei lavori per il consolidamento del viadotto al km 8+900 della Strada Regionale 10 «Padana Inferiore» (la cosiddetta «strada del Traforo»), nel tratto tra Pino Torinese e Torino. Ad annunciare è la Provincia di Torino, che risponde alle voci circolate in questi giorni sull'intenzione di interrompere i lavori per la realizzazione del collegamento a seguito di presunte fatture non pagate all'impresa appaltante dei lavori. Ma la circostanza non è stata confermata, anzi smentita. L'unico stato di avanzamento lavori per cui non è ancora stato effettuato il pagamento risale al 22 giugno 2012. «La Provincia non ha proceduto alla liquidazione di questo stato di avanzamento in quanto la verifica di regolarità contributiva da parte di un subappaltatore (Durc) ha dato esito negativo» dicono gli uffici. L'Ente è stato obbligato a sospendere il pagamento, in attesa dell'accertamento definitivo dell'irregolarità da parte degli Enti previdenziali ed assistenziali, come previsto dalla normativa vigente. «La Provincia di Torino ritiene pertanto del tutto illegittima e priva di presupposti la decisione unilaterale da parte dell'impresa di interrompere le lavorazioni. Tale decisione è stata da subito contestata da parte della Direzione Lavori». L'assessorato ha sollecitato formalmente l'impresa a riprendere immediatamente i lavori e recuperare i ritardi sinora accumulati, fissando un termine perentorio. «Se entro tale termine i lavori non saranno completati - ha minacciato Saitta - sarà avviata la procedura di risoluzione del contratto per grave inadempimento, in modo da consentire il completamento attraverso l'affidamento urgente ad un'altra impresa».

LA REPUBBLICA PX

23 21/11/12

24

# I valdesi: non serve il matrimonio per creare una famiglia

ANTONIO GIAMMO  
TORRE PELLICE

Dopo 41 anni la chiesa valdese, riunita nell'annuale Sinodo di Torre Pellice, si interroga sui nuovi modelli di famiglia. Un passo obbligato, visto che due anni fa aveva approvato le unioni di coppie omosessuali.

## Coppie di fatto

Matrimoni di gay e di lesbiche o, come preferiscono definirli i valdesi e i metodisti, una benedizione di coppie che si basano su un legame d'amore.

E per affrontare questa tematica sociologica che tiene conto dei radicali cambiamenti

avvenuti in questi decenni, la Commissione famiglia, matrimoni e coppie di fatto, istituita l'anno scorso, ha elaborato un articolato documento che adesso verrà portato a tutte le chiese, poi alla fine di un lungo periodo di dibattiti, si prevedono cinque anni, si approderà a un documento che dovrà regolare nuovi modelli di famiglia.

Tempi troppo lunghi per chi deve risolvere in fretta i propri problemi. Sulla questione « famiglia » la distanza dal mondo cattolico è evidente fin dai primi passaggi, infatti per i seguaci di Pietro Valdo il matrimonio non è un sacramento, non è un prerequisito inci-

spensabile alla famiglia. « Non esiste un concetto statico ed immutabile di matrimonio, né un nesso imprescindibile tra famiglia e matrimonio, o tra famiglia e filiazione ». Ed è particolarmente in sintonia con questo concetto l'autorevole pastore Giorgio Tourr, quando dice: « Il matrimonio è un civile negozio ». E così questa chiesa di minoranza scardina la « teologia » della famiglia codificata come era stata scritta da loro nel documento del 1971, quando il modello sociologico individuava come famiglia un padre, la madre e i figli. Tempi antichi, un anno dopo nella legislazione statale italiana era

arrivato il divorzio. Ma adesso si tratta di fare un balzo in avanti per riflettere sul matrimonio e sulle coppie di fatto.

## Cambiamenti

« Dobbiamo osservare la realtà - dice il pastore Paolo Ribet, coordinatore della Commissione famiglia - per i cattolici il matrimonio è un sacramento e quindi

deve rispondere a regole che arrivano dall'alto. Noi invece analizziamo la realtà sociale, ci interrogiamo sul rapporto di coppia, sulla relazione che non sempre deve essere eterosessuale. In sintesi a noi interessa il loro progetto di vita e quindi dobbiamo rivisitare anche la nostra pastorale della famiglia ». E sul tema delle giornate

è intervenuto anche il professor Enrico Benedetto, docente di teologia pratica alla facoltà valdese di Roma: « Forse, come protestanti nati da un divorzio dalla chiesa cattolica, che non ha portato alla dissoluzione ma che, al contrario, è stato motivo di vita e di crescita, siamo nella condizione di guardare alle nuove forme di famiglia, e per- so in particolare a quello ricostituite, con lo sguardo benevolente e non giudicante del Valdego ». Il Sinodo si concluderà oggi con l'elezione del nuovo moderatore della Tavola valdese. Il candidato ufficiale, che sostituirà Maria Bonafede, è Eugenio Bernardini.

LA STAMPA  
PUB

IL CASO Un cartello affisso in tutti gli istituti informa i genitori che i pasti verranno serviti solo a partire dal 24 settembre

# Mense e materne partono due settimane dopo

La prima campanella suonerà il 12 settembre. Ma per due settimane, le scuole torinesi lavoreranno di fatto "a mezzo servizio". Come per altro già accade da alcuni anni. La comunicazione è stata affidata ai cartelli che i presidi degli istituti hanno affisso proprio in questi giorni su bacheche e portoni: niente mensa fino a lunedì 24 settembre. Una conferma non certo gradita per i genitori, tanto più per quelli che hanno un lavoro che impedisce loro di recarsi ogni giorno all'uscita per

riportare il proprio pargolo a casa in orario. « Ma come è già accaduto in passato - ha spiegato Silvia Bodoardo, presidente del Cogen, il Coordinamento genitori - il Comune, che gestisce le mense per tutte le scuole, ha preferito sfruttare questo periodo nel quale l'attività è a mezzo servizio per spendere l'erogazione dei pasti e risparmiare così 300mila euro ». Ma quello delle mense non è l'unico ritardo che accompagna l'inizio dell'anno scolastico 2012-2013. « Rispetto a quanto

accade di solito - continua Silvia Bodoardo - anche le scuole materne quest'anno partiranno il 12 settembre. In questo modo, le famiglie perderanno la possibilità di lasciare i propri figli a scuola già a partire dall'inizio del mese, con disagi facilmente immaginabili. E anche in questo caso, le motivazioni sono essenzialmente economiche, e legate ai costi del servizio di mensa visto che gli insegnanti saranno comunque presenti ».

[en.rom.]

CONTRACQUI  
P7

# No Tav, annunci di assedio al cantiere

## Gli anarchici minacciano il Pd e Esposito "istigatore di torture"

MARINCHIARA GIACOSA

**E'** Di nuovo allarme in Valsusa per l'operazione che i No Tav hanno annunciato per questa sera. Una passeggiata vicino alle recinzioni del cantiere dell'alta velocità per dimostrare, scrivono sul sito [notav.info](http://notav.info), che «non è bastata la polizia, non basterà l'esercito. Continueremo a tornare, fino a che non ve ne andrete via...». L'evento fa parte del calendario della quattro giorni di «Valsusa, università delle lotte», un raduno di movimenti universitari condito da incontri, seminari, spettacoli. E passeggiate notturne al cantiere. Come quel-

PXI

la Repubblica

VENERDÌ 31 AGOSTO 2012

TORINO

**L'attacco sul sito di Indymedia. Il parlamentare: "Messaggio gravissimo e eversivo, una chiamata alle armi"**

la di stasera che segue di poche ore un altro assalto, la notte scorsa quando un gruppo di No Tav si è avvicinato alle recinzioni intorno alle quattro del mattino e ha iniziato una «battitura» contro le barriere di cemento, tagliando le recinzioni in alcuni punti. Le forze dell'ordine hanno risposto con i lacrimogeni. Il tutto è durato non più di un'ora.

La strategia d'agosto dei No Tav è stata un mix di «azioni lam-

per lavori dell'alta velocità». Un gruppo, tra l'altro, sarà assegnato già nei prossimi giorni per un paio di milioni di euro. E molti altri nei prossimi mesi.

E preoccupazione in vista della serata è arrivata anche dal parlamento del Pd, Stefano Esposito, che proprio ieri ha diffuso un volantino (pubblicato su Indymedia Lombardia) firmato «individualità anarchiche associate per l'occasione», nel qua-

le si additano il Partito democratico e lo stesso Esposito «tra i maggiori responsabili della presenza dell'esercito in Val Susa, l'istigatore compiaciuto delle torture avvenute il 3 luglio 2011 nei confronti dei manifestanti arrestati nel corso dell'assalto al non-cantiere, il responsabile morale della criminalizzazione degli anarchici trentini e, in particolare, dell'arresto del nostro compagno Massimo, daluispes-

so indicato come un capo della rivolta valsusina». Il volantino contiene poi l'invito a generalizzare «la rivolta in ogni territorio».

«Un messaggio gravissimo ed eversivo — commenta il parlamentare — al di là delle minacce a me, ma soprattutto per il messaggio politico che gli anarchici intendono lanciare. Un autentica "chiamata alle armi" e un invito alla rivolta contro lo Stato».

LA DECISIONE Il Coordinamento sanità e assistenza: «A rischio i servizi minimi»

# Tagli «illegittimi» al Welfare Il Csa presenta ricorso al Tar

→ Ci hanno provato, le associazioni che compongono il Csa, il Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di base. Hanno scritto lettere a decine, hanno anche preparato un lungo memoriale per convincere il Comune di Torino a tornare sui propri passi. E dopo due mesi di muro contro muro, le associazioni di volontariato che compongono il Coordinamento hanno conferito mandato ai propri legali per procedere con un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro la delibera approvata dalla Sala Rossa lo scorso 11 giugno. Ovvero il documento che introduceva nuove modalità, compresa la revisione delle soglie per il calcolo della compartecipazione delle prestazioni, per accedere ai Servizi Sociali. Una delibera illegittima, sostengono i promotori del ri-

corso. «E non solo per motivi puramente formali» sottolineano. «Soprattutto - aggiungono - la decisione del Comune di tagliare 3,2 milioni di euro dalle risorse destinate al Welfare mette a repentaglio i livelli minimi del servizio tutelati dalla Costituzione. Che poi i soldi ci sono: attraverso le ex Ipab e gli alti enti assistenziali l'amministrazione ha incamerato immobili per un valore di oltre un miliardo di euro. Peccato che queste somme non siano state vincolate all'assistenza, come è successo in passato con la

vendita del palazzo di piazza San Carlo».

L'assessore al Welfare, Elide Tisi, è comunque convinta che la delibera non verrà rigettata dal Tar, «visti anche i pareri dei nostri uffici tecnici». Ma la delibera che di fatto ha alzato l'asticella per poter accedere ai servizi sociali non è stata certo assunta a cuor leggero. «Dobbiamo fronteggiare un taglio di trasferimenti senza precedenti - si giustifica il Comune - e date queste premesse il nostro primo obiettivo è stato quello di mantenere i servizi in essere,

tutelando chi ha meno possibilità».

Nel corposo carteggio prodotto dal Csa c'è però anche un'altra segnalazione, quella su numerosi casi di «contatti verbali intrapresi da operatori dell'assessorato volti a indurre gli utenti a sottoscrivere istanze di accettazione delle riduzioni. Una procedura del tutto illegittima». Sul caso ora chiederà maggiore chiarezza anche il consigliere comunale del Pd Mimmo Carretta, che nelle settimane scorse aveva già presentato una mozione per impegnare la giunta a far pressione sulla Regione per rimpinguare le risorse dedicate al welfare. «Ormai siamo in emergenza - ribadisce Carretta - e il livello di guardia è sempre più alto. È mio dovere chiedere un'ulteriore verifica sulla reale situazione dei Servizi Sociali».

[p.var.]

→ Nel carteggio prodotto dal Csa c'è anche la segnalazione di «contatti verbali intrapresi da operatori dell'assessorato volti a indurre gli utenti a sottoscrivere istanze di accettazione delle riduzioni. Una procedura del tutto illegittima».

L'Ati Turismo Torino e Provincia, con il sostegno economico della Provincia di Torino, sta procedendo alla collocazione della nuova segnaletica per il percorso della Via Francigena in Valle di Susa. Le prime installazioni sono avvenute nel corso del mese di agosto ad Alpignano, Rosta, Sant'Antonino di Susa, Chiesa di San Michele e Susa. Si tratta di cartelli evidenti ma anche discreti nella loro grafica coordinata e nei colori previsti dalla normativa nazionale che non solo informano con estratti generali della cartografia, ma completano e chiariscono alcuni possibili dubbi di percorso per il turista pellegrino che percorre la Valle. La collocazione avviata è relativa alla segnaletica può essere indicata co-

#### LAVORI

**Prime installazioni ad Alpignano, Rosta, Sant'Antonino di Susa, Chiesa di San Michele e Susa**

# Nuova segnaletica per la Francigena

Oggi, l'intero percorso è comunque già segnalato da piccoli ma molto importanti segnapercorso di colore giallo, molto discreti e a bassissimo impatto ambientale, molto utili al camminatore diretto verso Roma o verso il Cammino di Santiago di Compostela e quindi importanti per chi prosegue verso Torino o verso il Monginevro e la Francia. Segnaletica che ripropongono la sagoma di un persona in cammino e che si possono rinvenire su pietre, pali, stacciate, ecc. L'Ati su incarico della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, sta sviluppando sulla Via Francigena un importante lavoro di valorizzazione e promozione dei percorsi realizzando

**PAESAGGIO il prosieguo e il completamento della segnaletica prevederà, prima dei mesi invernali, la collocazione delle frecce direzionali, anch'esse molto utili soprattutto nei passaggi all'interno dei vari paesi e lungo i sentieri alpini.**

già tre delle quattro cartine previste dal progetto: la Via Francigena Valle di Susa, la Via Francigena Morenico-Canavesana, il tratto Torino Vercelli; è prevista per i prossimi mesi quella relativa al tratto che collega Torino al mare attraverso le province di Asti e Alessandria. Turismo Torino e Provincia è inoltre impegnata in una estesa campagna informativa attraverso vari media, nella organizzazione di tour per giornalisti specializzati.

## Al via il piano di valorizzazione della Val Susa: novità negli itinerari

Venerdì 31 agosto 2012 il Giornale del Piemonte

### VENARIA

## Concerto d'archi per la «Natività»

■ **VENARIA.** Si avviano alla conclusione le manifestazioni e i festeggiamenti per il 250esimo anniversario della Consacrazione della Chiesa della Natività di Maria Vergine a Venaria Reale. Per celebrare l'evento è in programma, sabato, 8 settembre alle 21, un concerto d'organi con protagonisti l'organista Beniamino Calciati e l'Ensemble «i consonanti», quartetto d'archi del Conservatorio di Lugano, che seguiranno pagine di Bruhns, Frescobaldi, Biber, Muffat, Haendel e Mozart. Il concerto è organizzato dall'Associazione Amici per la Musica di Venaria Reale.

me più importante ovvero di primo impatto e riconoscimento con l'intento di chiarire lo sviluppo del percorso e quindi evitare possibili scambi di itinerario visto che in Valle di Susa le vie percorribili sono due, una sulla destra e una sulla sinistra orografica della Valle stessa. È stato inoltre tenuto in considerazione il fatto che la Via Francigena non era una: si articolava piuttosto in un sistema viario che presentava molte alternative e varianti. La Via della Valle di Susa presenta mete d'interesse legate alla presenza di importanti monumenti religiosi quali: la Sacra di San Michele, l'Abbazia di Novalesa, la Certosa di Montebenedetto e la Precetoria di Sant'Antonio di Ranverso e variazioni dal percorso ufficiale che coinvolgono anche la Val Sangone. Il prosieguo e il completamento della segnaletica prevederà, prima dei mesi invernali, la collocazione delle frecce direzionali, anch'esse molto utili soprattutto nei passaggi all'interno dei vari paesi e lungo i sentieri alpini.